

BELLUNUM S.R.L.

Direzione e coordinamento dell'Ente Comune di Belluno
 Sede legale in Belluno – Via Marisiga n. 111
 Capitale Sociale € 824.990,00 interamente versato
 Codice Fiscale e N. Registro Imprese di Belluno 01075590255

Relazione sul governo societario Esercizio 2017

Sommaro

1.	PREMESSA	1
2.	IL GOVERNO SOCIETARIO	1
2.1.	<i>L'indirizzo politico</i>	2
2.2.	<i>Le regole inerenti il capitale sociale e sua composizione</i>	2
2.3.	<i>La gestione amministrativa</i>	3
2.4.	<i>Il controllo interno</i>	5
2.5.	<i>Programmi di responsabilità sociale d'impresa</i>	6
3.	PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	8
3.1.	<i>I riferimenti normativi</i>	8
3.2.	<i>La valutazione del rischio di crisi aziendale</i>	9

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del *Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica* (D.Lgs. 175/2016).

La norma prevede che la relazione contenga il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (art. 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (art. 6, comma 5).

Nel predisporre la relazione gli amministratori (nel nostro caso l'Amministratore Unico) devono dare conto ai soci, e agli organi di controllo, della struttura di *governance* societaria.

2. IL GOVERNO SOCIETARIO

Di seguito si presentano le informazioni richieste sul governo della Società.

2.1. L'indirizzo politico

L'indirizzo politico viene espresso dall'Assemblea dei soci, in cui il Comune di Belluno svolge la direzione e il coordinamento, in qualità di socio controllante.

Con atto rep. 110 del 29/04/2016 i Comuni di Belluno, Limana e Trichiana hanno costituito il Comitato di coordinamento e controllo al fine di consentire il controllo analogo della Società, come previsto dalla vigente normativa in materia di soggetti pubblici *in house providing*. La convenzione stipulata fra i soci prevede che spetti al Comitato l'esame preventivo di tutti gli atti di spettanza dell'Assemblea dei soci.

2.2. Le regole inerenti il capitale sociale e sua composizione

Lo statuto della Società, al comma 1 dell'art. 1, stabilisce che la stessa è una società a responsabilità limitata a totale capitale pubblico posseduto da Enti Pubblici Locali come individuati dall'articolo 2, comma 1, del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Il comma 2 dell'art. 1 dello statuto precisa che "la società è costituita ed opera nel rispetto del modello organizzativo-gestionale *in house providing*", assoggettata al cosiddetto "controllo analogo"¹.

Il successivo comma 3 evidenzia che "la società ha struttura proprietaria chiusa e potrà svolgere la propria attività limitatamente al territorio di competenza e a favore degli Enti Pubblici soci che provvedano ad affidarle i servizi pubblici locali di cui all'oggetto sociale, diretti al soddisfacimento di esigenze produttive interne ovvero di bisogni della collettività di riferimento dei singoli Enti pubblici soci, nei limiti in cui ciò sarà consentito dalle disposizioni generali e di settore di tempo in tempo vigenti".

L'art. 5 dello statuto definisce le caratteristiche delle quote e i diritti dei soci con regole normalmente assunte dalle società a responsabilità limitata².

¹ L'art. 113, comma 5, lett. c), T.U.E.L., stabilisce che l'erogazione del servizio pubblico locale può avvenire attraverso il conferimento della titolarità del servizio «a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano».

² L'art. 5 dello statuto, modificato in data 28/07/2017, stabilisce quanto segue:

- Le quote sono nominative, indivisibili, trasferibili a norma di legge, ed attribuiscono ai titolari uguali diritti.
- La qualifica di socio comporta di per sé piena e assoluta adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli Organi Sociali, anche anteriormente all'acquisizione di detta qualifica.
- Il voto di ciascun socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione ai sensi di legge.
- In sede di aumento del capitale sociale i soci hanno diritto alla sottoscrizione di quote di nuova emissione, in proporzione alla quota di capitale sociale da ciascuno di essi posseduta, risultante dal libro soci, alla data della delibera di aumento del capitale sociale.
- Quando l'interesse della società lo esiga, il diritto di opzione spettante ai soci sulle quote di nuova emissione può essere escluso o limitato con la stessa delibera di aumento del capitale sociale.

Il capitale sociale, pari a € 824.990,00 ed interamente versato, è suddiviso in quote attualmente possedute per la totalità da tre Comuni della provincia di Belluno e così suddivise³:

- Comune di Belluno 97,97%
- Comune di Limana 1,45%
- Comune di Trichiana 0,58%

La descritta ripartizione rispetta i dettami dell'art. 6 dello statuto che, al comma 1, stabilisce che "possono partecipare alla società: a) il Comune di Belluno, nella misura minima del 60% del capitale; b) altri Enti Pubblici Locali affidanti direttamente servizi pubblici locali come previsti dall'oggetto sociale.

Si evidenzia, sia dal dettame statutario sia dalla composizione attuale effettiva del capitale sociale, che richiamando l'art. 2, c. 1, lett. b), del D.Lgs. 175/2016 e l'art. 2359 del codice civile, si verifica una situazione di controllo da parte del socio di maggioranza.

Tale situazione viene evidenziata in tutti i documenti amministrativi prodotti dalla Società con la dicitura "Bellunum srl – Direzione e coordinamento dell'Ente Comune di Belluno".

2.3. La gestione amministrativa

La gestione amministrativa della Società è affidata a un Amministratore Unico, nel rispetto dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e coerente con quanto previsto dall'art. 15, comma 1, dello statuto.

L'Amministratore Unico si avvale di un direttore generale, nominato, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, dallo stesso Amministratore, al quale riportano tutte le funzioni aziendali: amministrativa, tecnica, servizi informativi, ecc.

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale di tre membri (presidente e due sindaci effettivi) fino al 28/07/2017 e, dalla stessa data, da un Revisore Unico.

La Società si è altresì dotata di un idoneo modello di organizzazione, gestione e controllo, e ne verifica l'efficacia attraverso un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (c.d. "Organismo di Vigilanza"), ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

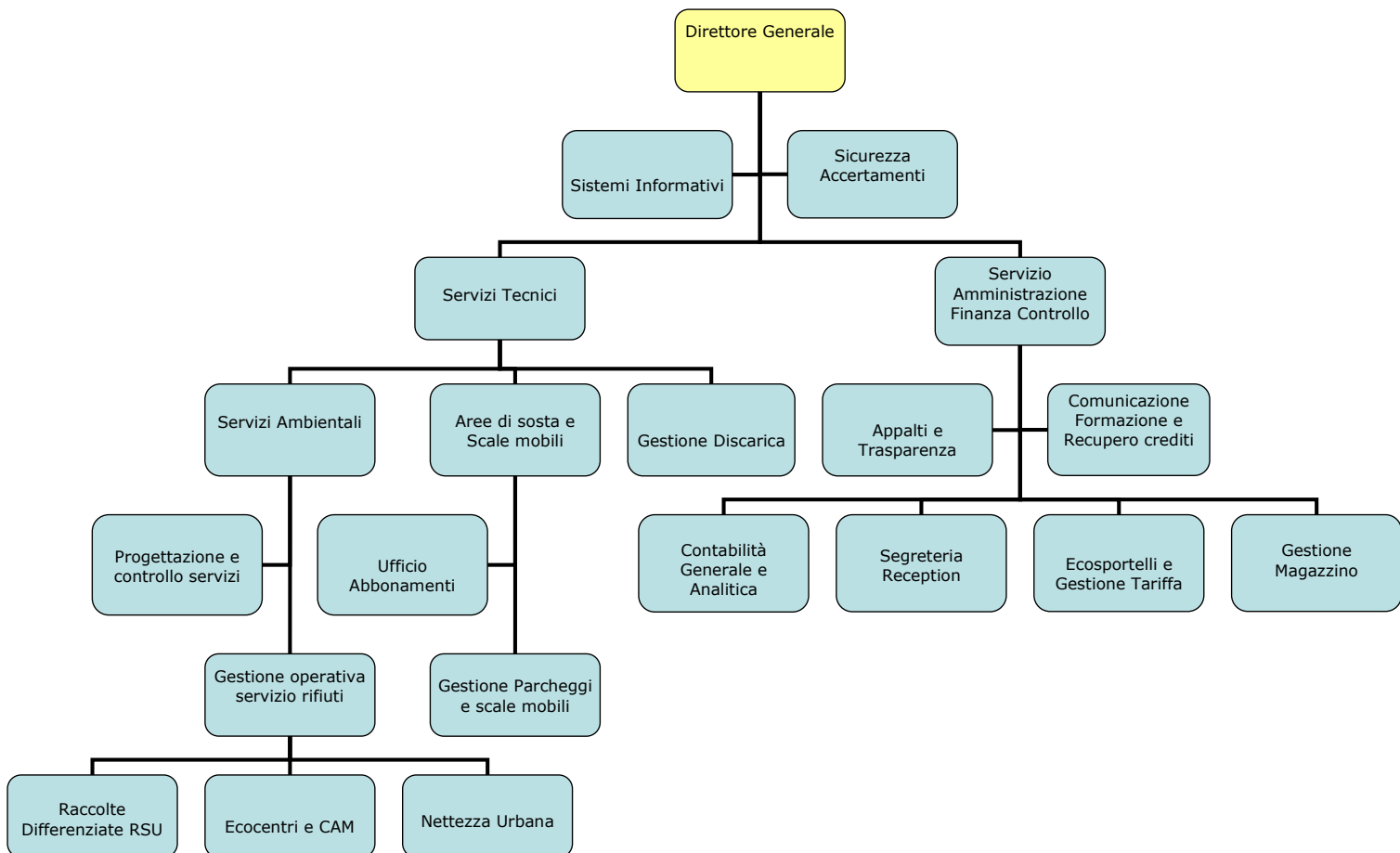
La struttura aziendale è snella ed essenziale, in linea con i gli indirizzi normativi volti al contenimento della spesa del personale nel comparto pubblico, e alla spiccata propensione degli

³ Il 29/04/2016 il Comune di Belluno, che deteneva alla data il 100% del capitale sociale, ha ceduto al Comune di Limana e al Comune di Trichiana rispettivamente l'1,45 % e lo 0,58% delle proprie quote.

indirizzi amministrativi alla massimizzazione dell'efficienza, della crescita professionale delle risorse umane e alla qualità del servizio offerto ai cittadini e agli utenti in genere.

Al fine di garantire una puntuale analisi contabile delle diverse attività, la Società ha da sempre impostato un sistema di contabilità analitica, sia di budget sia di consuntivo, distinta fra le diverse aree d'affari e, con particolare riferimento al servizio rifiuti, con suddivisione economica per comune. Il sistema consente pertanto di effettuare controlli sulla performance di ciascuna attività affidata con raffronto sia rispetto alle previsioni di periodo sia rispetto ai risultati storici, con cadenza anche infra-annuale, attualmente su base semestrale. Si ritiene che l'attuale impianto contabile rispetti pienamente i dettami dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 175/2016⁴.

Si presenta l'organigramma funzionale dell'azienda, suddiviso nei servizi operativi in funzione delle due aree d'affari in cui la Società è attualmente impegnata: Servizi Ambientali (gestione rifiuti urbani per Belluno, Limana e Trichiana) e Mobilità (gestione aree sosta per Belluno).



La Società, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di assunzioni di personale afferenti le società partecipate, si è dotata di un proprio regolamento interno che stabilisce la

⁴ Art. 6, comma 1, del D.Lgs. 175/2016: "Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività".

procedura con la quale vengono effettuate le assunzioni di personale. Tale regolamento, esistente dal 2007, è stato aggiornato con determinazione dell'Amministratore Unico del 23/03/2016.

In qualità di stazione appaltante come definita all'art. 3 del D.Lgs. 50/2016, la Società adotta procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di beni, servizi e lavori.

La Società ottempera, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., agli obblighi di prevenzione anti-corruzione, pubblicazione e trasparenza dando progressiva applicazione alle *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* approvate con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 del Consiglio dell'Autorità ANAC.

Infine, la Società ha istituito, sul proprio profilo internet, la sezione Amministrazione Trasparente seguendo le disposizioni di cui all'allegato 1) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.i. La sezione è consultabile al seguente link: <http://www.bellunum.com/amministrazione-trasparente>.

2.4. Il controllo interno

Il controllo interno viene effettuato in base alle procedure stabilite nel modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato con determinazione dell'Amministratore Unico del 31/12/2015.

Il modello organizzativo aziendale è soggetto a revisione e integrazione continue nell'ottica di completamento di tutte le procedure afferenti la gestione aziendale.

La Società ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e approvato e pubblicato sul sito aziendale il piano triennale di prevenzione della corruzione, aggiornandolo annualmente ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 33/2013), sottoponendone l'attuazione al controllo dell'OdV citato al precedente punto 2.3.

L'adozione di un Codice Etico, ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., conferma l'intendimento della Società di osservare, oltre alle leggi e alle disposizioni vigenti, degli irrinunciabili principi ed elevati standard etici, che promuovono anche “azioni e misure” di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione.

I principi guida del Codice Etico sono:

- agire in modo informato nel rispetto della legge e dei regolamenti vigenti;
- trattare i clienti, i soci, il personale dipendente, i fornitori, la comunità circostante e le istituzioni che la rappresentano, incluso ogni pubblico ufficiale o esercente un pubblico

servizio, nonché ogni terzo con il quale si entra in rapporto per motivi professionali, con onestà, correttezza, imparzialità e senza pregiudizi;

- competere lealmente sul mercato con i concorrenti;
- tutelare la salute e la sicurezza propria e dei terzi;
- monitorare e, ove del caso, minimizzare gli impatti delle attività sull'ambiente;
- mantenere la riservatezza delle informazioni riguardanti la Società, il suo *know-how*, i dipendenti, i clienti ed i fornitori;
- operare secondo il principio per cui ogni operazione o transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- evitare o dichiarare preventivamente eventuali conflitti di interesse con la Società;
- utilizzare i beni intellettuali e materiali della Società, inclusi gli strumenti informatici, nel rispetto delle norme generali e della loro destinazione d'uso ed in modo da tutelarne la conservazione e la funzionalità, nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale di terzi, evitandone l'utilizzo in violazione di ogni disposizione legale.

L'etica, nello svolgimento delle proprie attività, è infatti un approccio di fondamentale importanza per il buon funzionamento e la credibilità della Società verso i clienti, i fornitori, i soci e, più in generale, verso l'intero contesto economico nel quale la stessa opera.

Si rinvia per ogni dettaglio al documento pubblicato sul sito aziendale all'indirizzo <http://www.bellunum.com/amministrazione-trasparente>.

2.5. Programmi di responsabilità sociale d'impresa

La Società, quale soggetto a totale partecipazione pubblica operante prevalentemente in campo ambientale, non può che avere adottato la *mission* di contribuire a migliorare la collettività e a rendere più sano e vivibile l'ambiente.

La propensione spontanea ad una sensibilità sociale ed ecologica nelle operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate, i cosiddetti *stakeholders*, è dunque elemento naturale del comportamento della Società, nella consapevolezza che la responsabilità sociale possa acquisire anche un valore economico diretto.

Se da un lato si ritiene irrinunciabile la spinta all'efficienza, all'efficacia e all'economicità della gestione, dimostrata dai positivi risultati economici aziendali e dall'eccellente livello tariffario combinato con un'elevata qualità dei servizi resi⁵, vi è altresì la convinzione che ciò possa avvenire anche nel rispetto di obiettivi sociali e di tutela dell'ambiente, affidando alla responsabilità sociale il ruolo di investimento strategico negli strumenti di gestione e nelle varie operazioni.

⁵ Per un dettaglio dei risultati si fa rinvio alla Relazione sulla gestione relativa al bilancio chiuso al 31/12/2016.

Si concepisce dunque questa impresa anche al di là dei suoi confini tradizionali per configurarsi come attore sociale e non più esclusivamente come operatore economico, offrendo così il proprio contributo al benessere della società.

La responsabilità sociale si intende perseguire attraverso:

- l'applicazione nelle attività di reclutamento, nella formazione e nella gestione delle risorse umane del rispetto dei principi della parità di trattamento e delle pari opportunità;
- la ricerca del minor impatto possibile sull'ambiente nello svolgimento delle proprie attività sull'ambiente;
- la preferenza per tecnologie e processi produttivi ecosostenibili;
- l'attenzione all'integrazione e al rispetto delle problematiche sociali ed ambientali anche nella scelta di partners e fornitori;
- l'indirizzo delle proprie risorse per il miglioramento e la salvaguardia della comunità in cui opera.

Si tratta di una sfida anzitutto culturale all'interno dell'azienda: risulta infatti difficile ottenere buoni risultati se non si diffonde, dal *management* ai dipendenti di ogni livello, un coinvolgimento personale. Si ritiene che il mutamento della cultura d'impresa in senso responsabile è la base per trasferire poi i valori e le pratiche all'esterno, coinvolgendo l'ambiente circostante ed i soggetti istituzionali.

Le azioni che la Società si propone di intraprendere al proprio interno sono:

- miglioramento delle relazioni industriali e quindi del clima sindacale improntato alla correttezza dei rapporti, alla chiarezza dei ruoli, alla collaborazione e alla condivisione delle responsabilità del business tra management e dipendenti;
- corretta e trasparente politica di selezione e assunzione del personale basata sulle effettive capacità;
- gestione delle progressioni di carriera basata sul merito e sulle effettive potenzialità con conseguenze positive sulla efficienza aziendale;
- motivazione e fidelizzazione del personale basata su trasparenza e collaborazione, con la fierezza di appartenere ad un'organizzazione orientata verso obiettivi etici;
- rapporti di collaborazione tra il personale basati sulla possibilità di comunicare direttamente, nel totale distacco da situazioni di abuso, sfruttamento e discriminazione.

Una volta promosso e gradualmente attuato il coinvolgimento interno all'azienda diventa più agevole quello esterno. L'obiettivo dell'impresa non è solo quello di rendere conto ai Soci, ma anche quello di guardare a tutti gli *stakeholders* che possono essere influenzati dalle sue attività.

Una crescente attenzione a questi aspetti è in grado di produrre interessanti benefici per l'impresa relativamente a:

- rapporti con i Soci: fiducia nell'investimento, maggiore orgoglio per il contributo dato ad una realtà economica dai riflessi sociali positivi;
- rapporti con le istituzioni: miglioramento dei rapporti con gli enti di tutela della sicurezza

e dell'ambiente, con le rappresentanze sindacali, le organizzazioni non governative e le autorità politiche ed amministrative;

- rapporti con i clienti/utenti: riduzione dei reclami e dei contenziosi, stima e fidelizzazione;
- rapporti con i fornitori: trasparenza delle transazioni, fiducia e credibilità;
- rapporti con gli istituti di credito: condizioni più vantaggiose per la buona reputazione; rapporti con le compagnie di assicurazione e gli istituti di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni: riduzione dei premi per il minor rischio ambientale e sociale;
- rapporti con gli altri soggetti operanti nel settore: lealtà negli scambi e nei confronti;
- immagine aziendale sostenuta da un rapporto con il pubblico improntato alla trasmissione di messaggi positivi.

Si ritiene che l'impegno in iniziative volte a costruire un'immagine positiva agli occhi dell'opinione pubblica possa costituire una strategia comunicativa fondamentale che non deve limitarsi ad un ruolo di facciata. L'analisi della percezione dell'immagine aziendale e le tecniche per aumentare la positività costituiscono fattori di *marketing* d'impresa che permettono di avvicinare i propositi di responsabilità sociale d'impresa agli obiettivi di crescita economica aziendale.

La Società non ha ancora formalmente elaborato e approvato specifici programmi di responsabilità sociale d'impresa, ma con la presente relazione ne espone motivatamente la consapevolezza e gli strumenti attraverso i quali intende raggiungere alcuni importanti obiettivi in tale direzione.

3. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

3.1. I riferimenti normativi

La vigente normativa pone a carico delle società a controllo pubblico la predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, prevede tale obbligo a far data dalla approvazione del bilancio di esercizio 2016⁶.

⁶ Già l'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 prevede per gli enti locali un dovere di monitoraggio di tutte le società partecipate (e non solo delle controllate).

L'Organo amministrativo della Società ha preso atto che l'art. 14, ai commi 2, 3 e 4, del citato Testo unico stabilisce quanto segue:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 1, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

3.2. La valutazione del rischio di crisi aziendale

La gestione aziendale è da sempre improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità e che tutti gli indicatori aziendali esprimono una buona redditività, una situazione patrimoniale solida e una positiva gestione finanziaria. La Società ha comunque già da tempo attivato un sistema di monitoraggio dei principali indicatori atti a rilevare l'avvicinamento a una situazione ("soglia di allarme") di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento.

La Società risulta in condizioni di salute, abbondantemente al di sopra delle "soglie di allarme" normalmente assunte quali possibili indicatori di rischio aziendale:

- a. la gestione operativa è sempre stata positiva in termini di differenza fra valore e costi della produzione (A meno B, ex art. 2525 c.c.);
- b. negli ultimi tre esercizi non vi sono state erosioni del patrimonio netto per perdite, al contrario lo stesso è progressivamente aumentato per i più che positivi risultati al netto delle imposte;
- c. il collegio sindacale, nelle proprie relazioni, non ha mai evidenziato la sussistenza di dubbi di continuità aziendale;
- d. l'indice di copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, è di gran lunga superiore a 1 (1,73, migliorato rispetto al 2016);
- e. il peso degli oneri finanziari, al netto dei proventi, è inferiore allo 0,1% del valore della

produzione, rapporto che si ritiene pienamente rassicurante.

Ancorché non rientranti negli indicatori di rischio, vengono sistematicamente rilevati come elemento di valutazione del peso degli oneri finanziari anche i seguenti:

- f. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto fra attività correnti e passività correnti, che si attesta su livelli rassicuranti: 1,68, in aumento rispetto al 2016;
- g. l'indice di durata media dei crediti a breve termine (Crediti verso utenti e clienti al netto dell'IVA / Fatturato netto) * 365, pari a 100, e l'indice di durata media dei debiti a breve termine (Fornitori al netto dell'IVA / Acquisti netti) * 365, pari a 123, possono definirsi soddisfacenti, tenuto conto della tipologia di servizio svolto e degli adempimenti, analoghi a quelli degli Enti pubblici, a cui è sottoposta la Società nelle operazioni di acquisizione di beni, servizi e lavori.

Gli altri indicatori esposti nella Relazione sulla gestione relativa al bilancio chiuso al 31/12/2016 confermano una situazione istantanea e tendenziale positiva sotto il profilo della redditività, della gestione finanziaria e della solidità patrimoniale.

Per avvalorare i positivi indicatori anzi richiamati, si consideri che la più recente perizia di stima concernente la valutazione dei rami d'azienda e del valore complessivo della Società alla data del 31/12/2015⁷ attribuiva alla stessa un valore totale di € 3.460 mila, considerevolmente superiore al valore contabile del patrimonio netto alla stessa data, pari a € 2.422 mila.

Per rispondere comunque concretamente all'aleatorietà degli scenari amministrativi, economici e normativi che interessano le attività della Società, si evidenzia che la stessa ha da sempre adottato una politica di concreta attenzione alla prevenzione del rischio aziendale in generale. Tale politica ha interessato ovviamente anche gli aspetti economico-finanziari, disponendo negli anni accantonamenti decisamente prudenziali per ogni ragionevole rischio, anche per quelli ritenuti di remota o imponderabile possibilità del loro verificarsi. Per l'analisi dettagliata degli stessi si rinvia alla Nota integrativa e alla Relazione sulla Gestione riferite all'esercizio 2017 e a quelli precedenti.

Pertanto si ritiene che le disposizioni normative di cui al citato D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, siano puntualmente rispettate, precisando che tutti gli indicatori di potenziale rischio di crisi aziendale sono sistematicamente rilevati sia per il monitoraggio dei dati dei bilanci di esercizio sia quale corredo alla relazione dei bilanci infra-annuali.

L'Amministratore Unico è comunque a conoscenza di essere tenuto a verificare, con cadenza almeno semestrale, i parametri di criticità anzi esposti e di trasmettere i risultati all'organo di controllo interno. Ove si verificasse una situazione di soglia di allarme lo l'Amministratore convocherà senza indugio una assemblea per approfondire il tema e verificare se la situazione rientri o meno in una situazione di crisi ai sensi dell'art. 14, comma 2, del citato D.Lgs. 19

⁷ La perizia era stata redatta in data 11/04/2016 dalla Rag. Paola Sponga, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Belluno ed al Registro dei Revisori Legali, quale documento finalizzato all'analisi di fattibilità tecnico-economica per l'acquisizione da parte dei Comuni di Limana e Trichiana di quote di capitale della Società, al fine dell'affidamento alla stessa dei servizi di gestione dei rifiuti urbani.

agosto 2016, n. 175, e per impartire gli indirizzi a cui attenersi per la redazione del piano di risanamento previsto dal medesimo.

In ogni caso, il piano per la gestione di un'eventuale situazione di crisi dovrà prevedere le seguenti attività:

- a. esame delle cause, esterne o interne, che hanno portato alla situazione di crisi;
- b. elaborazione di conti economici e finanziari intermedi aggiuntivi rispetto a quello semestrale già previsto come da *routine* per l'analisi degli andamenti da sottoporre anche agli Uffici comunali preposti, con priorità all'Ufficio Società Partecipate dell'Ente controllante;
- c. monitoraggio mensile dei flussi di cassa, dell'andamento degli incassi dei crediti verso gli utenti e i clienti, al fine di intensificare le azioni di sollecito;
- d. aumento della frequenza del controllo delle voci variabili di spesa in rapporto alle previsioni di budget annuale;
- e. esame dettagliato delle operazioni aziendali al fine di verificare la possibilità di semplificazione o automazione;
- f. definizione di obiettivi immediati (a breve termine) che si intendono raggiungere per invertire il *trend* negativo al fine di ripristinare gli equilibri economico-finanziari, con l'intendimento di presentarli anche agli *stakeholders*, con particolare riguardo a:
 - i. istituti di credito, per scongiurare il rischio di una revoca delle linee di credito eventualmente concesse o per ottenere nuovo credito a fronte di un piano credibile di risanamento;
 - ii. fornitori, per garantire la continuità di approvvigionamento di beni e servizi necessari alla gestione aziendale e, possibilmente, ottenere dilazioni di pagamento;
 - iii. dipendenti, per giustificare un'eventuale richiesta di adattamenti organizzativi.

L'attuale impostazione della struttura amministrativa e operativa, come descritta nella presente relazione, e gli strumenti di controllo della gestione, costantemente aggiornati e implementati, consentono comunque di ritenere che il rischio di crisi aziendale sia adeguatamente monitorato e gestito.

Belluno, 29 marzo 2018

L'Amministratore Unico

DAVIDE LUCICESARE
